



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 465 SEDUTA DEL 18/04/2019

OGGETTO: Avvio PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Assente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Fabio Paparelli**

Segretario Verbalizzante: - Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 10 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

ALLEGATO 1_Tab correlazione Agenda 2030.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: “**Avvio PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027**” e la conseguente proposta del vice-presidente Fabio Paparelli

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta della Presidente corredati dei pareri e dei visti prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di procedere con l'avvio del percorso di definizione del Quadro Strategico Regionale per la programmazione comunitaria 2021-2027, istituendo a tal fine un apposito Steering Committee che veda il coinvolgimento di tutte le Direzioni regionali, supportato – per quanto di rispettiva competenza – dalle Agenzie regionali Sviluppumbria, Arpal, Gepafin, Aur e il Parco 3A;
- 3) di prevedere, ai fini del funzionamento del suddetto Steering Committee, un coordinamento congiunto in capo alle Direzioni regionali competenti in materia di Coordinamento dei programmi della Politica di coesione europea e nazionale e delle Politiche per lo sviluppo rurale.
- 4) di prendere atto della tabella di raccordo tra i goal di Agenda 2030 e gli obiettivi specifici dei 3 fondi FESR, FSE+ e FEASR (Allegato A);
- 5) di dare atto che il percorso di elaborazione tecnica della proposta di QSR dovrà realizzarsi anche attraverso periodici momenti di confronto partenariale con i soggetti pubblici e privati della concertazione, in accordo con il Codice di condotta del partenariato, nonché essere supportato da appositi workshop ed attività seminari e formative, con la partecipazione di qualificati esperti nelle varie materie.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Avvio PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

Il 2 maggio 2018 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure nelle quali si delinea il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027, che tiene conto dell'uscita del Regno Unito dall'UE e intende apportare alcune innovazioni nel riparto delle risorse, alla luce delle nuove esigenze e sfide da affrontare.

Per sostenere le priorità dell'Unione nel contesto UE-27 la Commissione propone per il QFP 2021-2027 un massimale per gli impegni di 1 134,6 miliardi di EUR a prezzi costanti del 2018, pari all'1,11% dell'RNL dell'UE, e un massimale corrispondente per i pagamenti di 1 104,8 miliardi EUR a prezzi costanti del 2018, pari all'1,08% dell'RNL dell'UE.

La proposta della Commissione europea relativa al prossimo Quadro finanziario pluriennale europeo per il 2021-2027 affronta in modo trasversale l'obiettivo di sviluppo sostenibile proposto dall'Agenda 2030.

Dopo la pubblicazione della proposta di bilancio per il periodo 2021-2027, il 29 e 30 maggio 2018 la Commissione europea ha reso note le proposte legislative riferite alla Politica di coesione e alla PAC (Politica Agricola Comune) 2021-2027 che contengono interessanti novità per quanto riguarda il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

Nella proposta di regolamento dei fondi strutturali per la programmazione 2021-2027 si prevede un corpus unico di norme per sette fondi Ue: Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione, Fondo sociale europeo+, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, Fondo asilo e migrazione, Fondo sicurezza interna e strumento per la gestione delle frontiere e dei visti. Regole separate, invece, per il Fondo per lo sviluppo rurale.

Secondo le proposte, **tutte le Regioni europee potranno ancora beneficiare dei fondi della Politica di coesione** e continueranno ad essere suddivise in 3 categorie. Secondo l'art. 102 della proposta di Reg. generale, il criterio di riferimento è il PIL pro capite (anno 2014-2015-2016) e le categorie sono le seguenti:

1. Regioni meno sviluppate: con un pil pro capite minore del 75% della media dell'UE a 27
2. Regioni in transizione: con un pil pro capite compreso tra il 75% e il 100% della media dell'UE a 27
3. Regioni più sviluppate: con un pil pro capite superiore al 100% della media dell'UE a 27

La Regione Umbria si colloca tra le regioni in transizione.

La proposta prevede una razionalizzazione degli obiettivi prioritari della politica di coesione da recepire nell'Accordo di Partenariato e nei programmi operativi.

Invece degli 11 obiettivi tematici del 2014-2020, la Commissione propone che la nuova politica di coesione concentri le risorse su **cinque obiettivi strategici (OS)** per i **Fondi Strutturali** e per il

FEAMP:

- Europa più "intelligente" (innovazione, digitalizzazione dell'attività economica e delle amministrazioni pubbliche, trasformazione dell'economia, sostegno alle piccole e medie imprese);
- Europa più verde e priva di emissioni di carbonio attraverso l'attuazione dell'accordo sul clima di Parigi;

- Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
- Europa più sociale, attuando il “pilastro europeo dei diritti sociali”, sostenendo l’occupazione, l’inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
- Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locali e uno sviluppo sostenibile delle zone urbane, rurali e costiere.

La quota maggiore degli investimenti del Fondo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione sarà dedicata ai primi due obiettivi strategici: Smart Europe e Green Europe. Gli Stati investiranno in queste due priorità rispettivamente il 65% e l’85% delle proprie dotazioni finanziarie a titolo dei due fondi proporzionalmente alla loro ricchezza relativa.

Le proposte di regolamenti post 2020 relative ai fondi FESR e FSE+ articolano i cinque obiettivi strategici in obiettivi specifici legati all’ambito di operatività dei due fondi. In particolare il **FESR** prevede di attuare tutti e 5 gli obiettivi strategici attraverso **21 obiettivi specifici**, mentre l’**FSE+** si articolerà in **11 obiettivi specifici**.

Il FSE Plus (Art. 5 e 7 Proposta di Regolamento ESF+Com (2018) 382final) verrà attuato prevalentemente con l’Obiettivo 4: **un’Europa più sociale** – pertanto si dovrà tener conto dell’attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali che mira a creare nuovi e più efficaci diritti per i cittadini. Esso si basa su 20 principi chiave strutturati su 3 categorie:

- pari opportunità e accesso al mercato del lavoro;
- condizioni di lavoro eque;
- protezione sociale e inclusione.

La commissione ha proposto alcune soglie per garantire la concentrazione tematica, ancora oggetto di negoziato nel più ampio quadro del QFP che sono:

- almeno il 25% agli obiettivi specifici delle politiche di Inclusione sociale
- almeno il 10% ad azioni mirate e a riforme strutturali per l’occupazione giovanile (in una Priorità o in un programma dedicato),
- almeno il 2% per l’obiettivo specifico di contrastare la deprivazione materiale.

Il regolamento FSE+ disciplina sia la parte a gestione concorrente sia quella a gestione diretta. Il FSE+ in regime di gestione concorrente contribuisce anche agli obiettivi relativi a un’Europa PIÙ INTELLIGENTE e PIÙ VERDE.

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) riunirà in sé Fondi e Programmi esistenti per rispondere in maniera integrata alle sfide sociali e del mercato del lavoro, che di seguito si riportano:

- il Programma per l’occupazione e l’innovazione sociale (EASi);
- l’Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile (YEI);
- il Fondo sociale europeo (FSE);
- il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);
- il Programma per la salute.

Per il **FESR**, la proposta di Regolamento conferma il principio di concentrazione tematica degli investimenti a favore della crescita, della ricerca e innovazione e dell’occupazione, prevedendo che, in base al reddito nazionale lordo degli Stati membri, le risorse siano dedicate per la maggior parte (65%, 75%, 85%) agli Obiettivi Strategici di maggior valore aggiunto a livello europeo: **“un’Europa più intelligente”** e **“un’Europa più verde e a basse emissioni di carbonio”**. L’Italia si colloca al 75% (art. 3 proposta Reg FESR) concentrando le risorse per almeno il 45% sull’ob. strategico 1 - un’Europa più intelligente - e per almeno il 30% sull’ob. strategico 2 - un’Europa più verde e a basse emissioni di carbonio - .

Un ulteriore vincolo di concentrazione tematica è riferito allo sviluppo urbano sostenibile a cui deve essere destinato almeno il 6% delle risorse FESR disponibili a livello regionale, sotto forma di sviluppo locale di tipo partecipativo, di investimenti territoriali integrati o di un nuovo programma di collegamento in rete e sviluppo delle capacità destinato alle autorità urbane (Iniziativa europea Urban).

La proposta di regolamento relativa ai piani strategici della **PAC** (COM(2018)392) fissa, all'articolo 5, i **3 obiettivi generali** che dovrebbero guidare le politiche di sviluppo rurale per il periodo 2021- 2027:

- promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione;
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali.

Tali obiettivi sono integrati dall'obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

I tre obiettivi generali sono, a loro volta, declinati in **9 obiettivi specifici** (art 6).

Secondo l'art. 86, comma 1 e 2 della Proposta di Regolamento della politica agricola comune (piani strategici della PAC), del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR):

- Almeno il 5% del contributo totale del FEASR al piano strategico della PAC, è riservato all'iniziativa LEADER, indicata come sviluppo locale di tipo partecipativo all'articolo 25 del regolamento (UE) [RDC].
- Almeno il 30% della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC è riservato agli interventi relativi agli obiettivi specifici climatico-ambientali di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettere d), e) e f) del regolamento suddetto, ad esclusione degli interventi basati sull'articolo 66.

Indirizzi e orientamenti di interesse per la nuova programmazione sono inoltre contenuti nella **Relazione per Paese** relativa all'Italia, presentata dalla Commissione europea il 27 febbraio 2019, nell'ambito del **Semestre europeo 2019**.

In particolare nell'Allegato D di detta Relazione vengono riportate le opinioni preliminari dei servizi della Commissione sui settori d'investimento prioritari e sulle condizioni quadro per l'attuazione efficace della politica di coesione 2021-2027. In tal senso l'Allegato D costituisce la base per un **dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione** in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione (Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo Plus).

Un altro riferimento programmatico importante è rappresentato dall'Agenda globale per lo Sviluppo sostenibile e dagli Obiettivi di Sviluppo sostenibile, da raggiungere entro il 2030, approvati a New York il 25 settembre 2015. In quella data, infatti, i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno adottato all'unanimità la risoluzione 70/1 intitolata **"Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"**.

L'Agenda globale, entrata in vigore il 1° gennaio 2016, comprende **17 Obiettivi - [Sustainable Development Goals, SDGs](#) - articolati in 169 "target" o traguardi**.

Gli obiettivi, interconnessi e indivisibili, bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: **crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente**, estendendo l'Agenda 2030 dal pilastro sociale agli altri due pilastri, economico ed ambientale.

Gli SGD's si incardinano sulle cosiddette **cinque P**:

Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;

Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;

Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;

Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;

Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

Questi i **17 obiettivi di sviluppo sostenibile**:

1. **sconfiggere la povertà:** porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. **sconfiggere la fame:** porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile;

3. **salute e benessere:** assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. **istruzione di qualità:** fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
5. **parità di genere:** raggiungere l'uguaglianza di genere e *l'empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
6. **acqua pulita e igiene:** garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;
7. **energia pulita e accessibile:** assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. **lavoro dignitoso e crescita economica:** incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. **imprese, innovazione e infrastrutture:** costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. **ridurre le disuguaglianze:** ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
11. **città e comunità sostenibili:** rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. **consumo e produzione responsabili:** garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. **lotta contro il cambiamento climatico:** promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
14. **vita sott'acqua;** conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. **vita sulla terra:** proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica;
16. **Pace, giustizia e istituzioni forti:** promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
17. **Partnership per gli obiettivi;** rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

La complessa definizione dell'Agenda 2030 ha visto un elevato livello di partecipazione non solo del sistema delle Nazioni Unite e degli Stati membri, ma anche di attori della società civile internazionale.

L'adozione dell'Agenda globale delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 rappresenta un evento storico da più punti di vista, in quanto:

- è stato espresso un chiaro giudizio sull'**insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo**, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale: si è quindi superata l'idea che la sostenibilità sia una questione esclusivamente ambientale e si è affermata una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo;
- tutti i paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo necessario a portare il mondo su un sentiero sostenibile, **senza più distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo**. Pertanto ogni paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile, che consenta di raggiungere i relativi obiettivi, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU;
- l'attuazione dell'Agenda richiede un forte **coinvolgimento di tutte le componenti della società**, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

Il 22 dicembre 2017, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha approvato la **Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile-SNSvS**, che definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo

sostenibile entro il 2030 per il paese Italia.

L'SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030. Il documento identifica, inoltre, un sistema di vettori di sostenibilità, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali.

A livello nazionale l'attuazione della Strategia deve raccordarsi con i documenti programmatici esistenti, in particolare con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e più in generale il Documento di Economia e Finanza-DEF (*nel quale, ai sensi dell'art. 10, comma 5, della legge 163/2016 di riforma della legge di bilancio, sono inclusi gli indicatori di benessere equo e sostenibile BES*). Inoltre, le azioni proposte e gli strumenti operativi devono conciliarsi con gli obiettivi già esistenti e vincolanti a livello comunitario.

Il **coordinamento dell'attuazione della strategia**, cui concorrono politiche di competenza di numerosi Ministeri, viene esercitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Al fine di attuare tale coordinamento, con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 (*Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*) è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la **Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile**.

Presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri e composta dai Ministri, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'Unione delle province d'Italia e dal Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, la Commissione discute e approva una **relazione annuale** sull'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, anche al fine di assicurare l'aggiornamento tempestivo della Strategia.

Per lo svolgimento di tale attività, la Commissione si avvale del supporto delle Amministrazioni competenti.

La Regione Umbria, con le deliberazioni n. 1063/20018 e n. 1465/2018, ha incaricato il Dirigente protempore del Servizio regionale Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale della Direzione Agricoltura, Ambiente, Energia, Cultura, Beni Culturali e Spettacolo a sottoscrivere l'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Umbria per la collaborazione alle attività di supporto per gli adempimenti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii., volte alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Tale Accordo si sostanzia nella realizzazione di una attività di assistenza tecnica e animazione funzionale alla definizione e approfondimento delle strategie regionali in materia di sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU. In tal senso vengono articolate le forme di coinvolgimento del partenariato economico e sociale e vengono individuati gli step per la definizione della strategia a partire dall'individuazione e misurazione degli indicatori di riferimento relativi ai 169 target previsti dall'Agenda 2030.

La posizione dell'UE in relazione ai temi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è stata illustrata nella comunicazione presentata dalla Commissione europea nel 2016 "Le prossime tappe per un futuro europeo sostenibile" (COM(2016) 739) nella quale si delineano le priorità strategiche dell'UE in relazione all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

La comunicazione parte dalla constatazione per cui tutti e 17 gli OSS dell'Agenda 2030 trovano già riscontro nelle attuali politiche dell'UE. La Commissione effettua un monitoraggio periodico del conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello dell'UE, elaborando un quadro di indicatori di riferimento.

La Commissione europea ha presentato il 30 gennaio 2019 un Documento di riflessione sull'Agenda 2030 in cui conferma l'impegno dell'Unione europea, in linea con il principio di sussidiarietà, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, e prepara il terreno per una strategia globale dell'UE per gli anni 2019-2024. Il

Documento si inserisce nel dibattito sul futuro dell'Europa avviato con il Libro bianco della Commissione del 1° marzo 2017. Occorre sottolineare che l'UE ha assunto nel tempo una posizione leader nel campo della sostenibilità, con standard sociali e ambientali tra i più elevati al mondo, e che la Commissione Juncker ha integrato le priorità dello sviluppo sostenibile nelle sue politiche, ribadendo le sfide che devono essere affrontate: le minacce all'ambiente e i cambiamenti climatici, i cambiamenti demografici, la migrazione, la disuguaglianza, la convergenza economica e sociale.

Economia circolare, agro-alimentare, energia e mobilità pulita, equità sociale rappresentano le sfide e le opportunità della transizione sostenibile.

Il futuro quadro normativo della programmazione comunitaria 2021-2027 appare ormai delineato, anche se i regolamenti non sono ancora ufficialmente approvati, ma si ritiene plausibile che non interverranno modifiche sostanziali almeno negli obiettivi. Alla luce di quanto sopra riportato anche la Regione Umbria intende delineare il suo modello di sviluppo sostenibile, incentrato sulla buona governance e sulla condivisione delle responsabilità a tutti i livelli.

Pertanto è stata costruita una tabella di correlazione tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 e quelli della politica di coesione e della PAC, che si allega alla presente.

Dall'analisi della tavola si evince che quasi tutti gli obiettivi della PC e PAC concorrono all'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU, c'è una forte concentrazione dei 3 fondi FESR, FSE+ e FEASR sul goal 8 relativo al lavoro e alla crescita economica, mentre i singoli fondi concentrano il loro operato in modo differenziato: il FEASR prevalentemente concorre ai goal 2,6,7,12,13,15; l'FSE+ è concentrato nei goal 4 e 10; il FESR è più orientato ai goal 4,7,9,11.

Considerato che è già stato avviato da parte dei competenti Ministeri l'iter per la predisposizione delle proposte alla Commissione europea di utilizzo delle risorse europee 2021-2027, si ritiene opportuno avviare il lavoro presso le strutture regionali, al fine di giungere alla elaborazione di una proposta di **Quadro Strategico Regionale (QSR) 2021-2027** che, partendo dal quadro programmatico di riferimento sopra illustrato, detti priorità e linee di indirizzo per la successiva predisposizione dei Programmi operativi.

A tal fine vanno costruite forme di *governance* tecnica che assicurino le necessarie integrazioni e sinergie tra le diverse Direzioni regionali, in modo da definire gli obiettivi strategici per la Regione nella definizione dei Programmi Operativi 2021-2027.

Il percorso di elaborazione della proposta di QSR 2021-2027 si realizzerà altresì anche tramite un **costante rapporto partenariale** con gli stakeholder pubblici e privati, in accordo con l'apposito Code of Conduct, chiamati a collaborare alla definizione degli indirizzi strategici, nonché avvalendosi di **appositi workshop ed attività seminari** e formative, con la partecipazione di qualificati esperti nelle varie materie.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta della Presidente corredati dei pareri e dei visti prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di procedere con l'avvio del percorso di definizione del Quadro Strategico Regionale per la programmazione comunitaria 2021-2027, istituendo a tal fine un apposito Steering Committee che veda il coinvolgimento di tutte le Direzioni regionali, supportato – per quanto di rispettiva competenza – dalle Agenzie regionali Sviluppo Umbria, Arpal, Gepafin, Aur e il Parco 3A;
- 3) di prevedere, ai fini del funzionamento del suddetto Steering Committee, un coordinamento congiunto in capo alle Direzioni regionali competenti in materia di Coordinamento dei programmi della Politica di coesione europea e nazionale e delle Politiche per lo sviluppo

rurale.

- 4) di prendere atto della tabella di raccordo tra i goal di Agenda 2030 e gli obiettivi specifici dei 3 fondi FESR, FSE+ e FEASR (Allegato A);
- 5) di dare atto che il percorso di elaborazione tecnica della proposta di QSR dovrà realizzarsi anche attraverso periodici momenti di confronto partenariale con i soggetti pubblici e privati della concertazione, in accordo con il Codice di condotta del partenariato, nonché essere supportato da appositi workshop ed attività seminariali e formative, con la partecipazione di qualificati esperti nelle varie materie.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 18/04/2019

Il responsabile del procedimento
Lucio Caporizzi

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 18/04/2019

Il dirigente del Servizio

Lucio Caporizzi
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 18/04/2019

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE,
AFFARI INTERNAZIONALI ED EUROPEI.
AGENDA DIGITALE, AGENZIE E SOCIETA'
PARTECIPATE
Lucio Caporizzi
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Fabio Paparelli ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 18/04/2019

Assessore Fabio Paparelli
Sostituto

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO A - TABELLA DI CORRELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA POLITICA DI COESIONE E DELLA PAC

La politica di coesione è la principale politica d'investimento dell'UE, il cui obiettivo principale è conseguire la coesione economica, sociale e territoriale riducendo le disparità tra i livelli di sviluppo delle varie regioni. **È una delle politiche più trasversali, che contribuisce alla maggior parte dei 17 OSS per lo Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030) - se non addirittura a tutti¹.**

I grandi principi e obiettivi trasversali, come lo sviluppo sostenibile, l'eliminazione delle disuguaglianze, la promozione della parità tra uomini e donne, l'integrazione della prospettiva di genere e la lotta alle discriminazioni, sono inclusi in tutte le fasi di attuazione della politica di coesione.

Da parte sua, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - **Sustainable Development Goals, SDGs** - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

Pertanto il primo passo, per definire il quadro programmatico per la futura programmazione 2021-2027, è tracciare la correlazione esistente tra gli obiettivi (Goal) Agenda 2030 e gli obiettivi specifici della politica di coesione e della PAC, così da poter delineare una cornice programmatica ad ampio raggio.

Gli Obiettivi generali della PAC sono 3 e si suddividono in 9 obiettivi specifici; gli Obiettivi strategici della Politica di coesione sono 5, gli obiettivi specifici per il FSE+ sono 11 e 21 per il FESR.

¹ Allegato I "CONTRIBUTO DELLA COMMISSIONE JUNCKER AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE".

Dalla tabella si evince una correlazione, in particolare, per i seguenti obiettivi di Agenda 2030 e obiettivi specifici del FEASR, del FSE+ e del FESR:

- Goal 2 - Agenda 2030 – e Obiettivo specifico 1,2,6,9 del FEASR
- Goal 4 - Agenda 2030 – e Obiettivo specifico i,iv, v del FSE+
- Goal 6 - Agenda 2030 – e Obiettivo specifico 8 del FEASR
- Goal 7 - Agenda 2030 – e Obiettivo specifico 2.i, 2.ii del FESR, Obiettivo specifico 4 del FEASR
- Goal 8 - Agenda 2030 – e Obiettivo specifico 1.i, 1.iii, 1.iv del FESR, Obiettivo specifico i, iii FSE+, Obiettivo specifico 8 del FEASR
- Goal 9 - Agenda 2030 – e Obiettivo specifico 1.i, 1.iii, 1.iv, 2.i, 2.ii e 2.iii del FESR
- Goal 10 - Agenda 2030 – e Obiettivo specifico vii FSE+
- Goal 12 - Agenda 2030 –Obiettivo specifico 5,8,9 del FEASR, e Obiettivo specifico 2.iv, 2.vi del FESR
- Goal 13 - Agenda 2030 –Obiettivo specifico 4 del FEASR
- Goal 14 - Agenda 2030 –Obiettivo specifico 5,6, 8 del FEASR

TABELLA DI CORRELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI AGENDA 2030 E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA POLITICA DI COESIONE E DELLA PAC

Gli obiettivi possono avere un RILEVANZA elevata (●●●●), RILEVANZA medio-alta (●●●), RILEVANZA medio-bassa (●●) e RILEVANZA bassa (●)

Obiettivi Agenda 2030	Correlazione con gli Obiettivi della Politica di coesione - FESR	Correlazione con gli Obiettivi della Politica di coesione – FSE +	Correlazione con gli Obiettivi specifici della PAC per il FEASR
Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	Obiettivo strategico 4		Obiettivo specifico n.8
1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno			
1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali			
1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili			
1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza	Obiettivo specifico 4.iii ●		●
1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali			
1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni			
1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà			
Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Obiettivo strategico 1		Obiettivi specifici nn. 1, 2, 6 e 9
2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per			(Ob. Sp.n.9) ●●

tutto l'anno			
2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane			
2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità creare che creino valore aggiunto e occupazione non agricola			(Ob. Sp.n. 1) ●●●●
2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo	Obiettivo specifico 1.iii ●●●		(Ob. Sp. nn. 1 e 9) ●●●●
2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale			(Ob. Sp.n.6) ●●●●
2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati			(Ob. Sp.nn.2 e 6) ●●●
2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del "Doha Development Round"			
2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari			
Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Obiettivo strategico 4	Concorrenza alla componente Salute (Art. 4 c.3)	

3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100.000 nati vivi			
3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi			
3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili			
3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere			
3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool			
3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali			
3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali			
3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti	Obiettivo specifico 4.iv ●		
3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo			
3.a Rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità" [1] sul controllo del tabacco in tutti i paesi, a seconda dei casi			
3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS[2] e la salute pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti			
3.c Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, soprattutto nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo			
3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale			

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	Obiettivo strategico 4	Obiettivi specifici (O.S.) nn. i, iv, v	Obiettivo trasversale
4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento		O.S. iv e v ●●●●	
4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria		O.S. v ●●●	
4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università	Obiettivo specifico 4.ii ●	O.S. iv e v ●●●●	
4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale	Obiettivo specifico 4.ii ●	O.S. i e iv ●●●●	●●●
4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili	Obiettivo specifico 4.ii ●	O.S. v ●●●	
4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo		O.S. v ●●●	
4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile	Obiettivo specifico 4.ii ●	Obiettivo Strategico art.4 c. 2 n.2 ●●●	●●
4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti	Obiettivo specifico 4.i ●●		
4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo			●●
4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo			

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze	Obiettivo strategico 1	Obiettivo specifico (O.S.) n. iii	Obiettivo specifico n.8
5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze di ogni parte del mondo			
5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fine di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento			
5.3 Eliminare tutte le pratiche dannose, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato le mutilazioni dei genitali femminili			
5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali		O.S. iii) ●●	
5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica			
5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo"[3] e la "Piattaforma di Azione di Pechino"[4] ed ai documenti finali delle relative conferenze di revisione			
5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali			●
5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne	Obiettivo specifico 1.ii ●●		●
5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza di tutte le donne e le ragazze a tutti i livelli			
Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	Obiettivo strategico 2		Obiettivo specifico n. 5
6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti			
6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e			

di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili			
6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale	Obiettivo specifico 2.v ●		●●●●
6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua			●●●●
6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi			●●●
6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi	Obiettivo specifico 2.v ●		●●●●
6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo			
6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria	Obiettivo specifico 2.v ●		●●
Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Obiettivo strategico 2		Obiettivo specifico n.4
7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni			
7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale	Obiettivo specifico 2.ii ●●●		●●●
7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica	Obiettivo specifico 2.i ●●●		●●●
7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla	Obiettivo specifico 2.i e		●●●

ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita	2.ii ●		
7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno			
Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	Obiettivo strategico 1, 4	Obiettivi specifici (O.S.) nn. i, iii	Obiettivo specifico n.8
8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati			
8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera	OS 1, Obiettivo specifico 1.i, 1.iii, 1.iv ●●●		●●●
8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari	OS 4, Obiettivo specifico 1.i, 1.iii, 1.iv ●●●	O.S. i) ●●	●●●
8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa			●●●
8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore	OS 1, Obiettivo specifico 4.i ●	O.S. i) ●●●●	●●
8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione		O.S. i) ●●●●	●
8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme			
8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario		O.S. iii) ●●	

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali	OS 1, Obiettivo specifico 1.iii ●●●		●●
8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti			●
8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati". [5]			
8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro" [6]			
Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Obiettivo strategico 1, 2	Obiettivi Strategici (Art. 4 c.2 nn. 1 e 2)	Obiettivo specifico n.1
9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti			●
9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati			
9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore			
9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità	OS 1, Obiettivo specifico 1.i, 1.iii, 1.iv OS 2, Obiettivo specifico 2.i e os 2.ii, iii ●●●		
9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo	OS 1, Obiettivo specifico 1.i, 1.iii, 1.iv ●●●		
9.a Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai paesi africani, ai paesi meno sviluppati, ai			

paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo			
9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime			
9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020	OS 1, Obiettivo specifico 1.ii ●●●		
Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni		Obiettivo specifico (O.S.) n. vii	
10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale			
10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro		O.S. vii) ●●●●	
10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso		O.S. vii) ●●●●	
10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza			
10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione			
10.6 Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime			
10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite			
10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio			

10.b Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali			
10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3 per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5 per cento			
Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Obiettivo strategico 2, 3	Obiettivi Strategici (Art. 4 c.2 nn. 1 e 2)	Obiettivo specifico n.8
11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e garantire l'ammodernamento dei quartieri poveri			
11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani	OS 3, Obiettivo specifico 3.iii ●		
11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi			
11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo	OS 2, Obiettivo specifico 2.vii ●●		●
11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità	OS 2, Obiettivo specifico 2.iv ●●		
11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti	OS 2, Obiettivo specifico 2.vii ●●		
11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità			●●
11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale			●●●

11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030"[7], la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli	OS 2, Obiettivo specifico 2.iv ●●		
11.c Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali			
Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo	Obiettivo strategico 2	Obiettivi Strategici (Art. 4 c.2 nn. 1 e 2)	Obiettivi specifici nn.5, 8 e 9
12.1 Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i paesi e con l'iniziativa dei paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo			
12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali	OS 2, Obiettivo specifico 2.vi ●●●		(Ob. Sp. n. 5) ●●●●
12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto			(Ob. Sp. n. 9) ●●●
12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente			(Ob. Sp. n. 9) ●●●
12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo			(Ob. Sp. n. 9) ●●●
12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche			(Ob. Sp. n. 5) ●●
12,7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali			
12.8 Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura			(Ob. Sp. n. 5) ●●
12.a Sostenere i paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione			
12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali			(Ob.sp.nn. 8 e 5) ●●

12.c Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite			
Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Obiettivo strategico 2	Obiettivo Strategico (Art. 4 c.2 n. 2)	Obiettivo specifico n.4
13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi	Obiettivo specifico 2.iv ●●		●●●●
13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici	Obiettivo specifico 2.vi ●●		●●●●
13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce			●●
13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile			●●
13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate			
Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	La Regione per la sua posizione non partecipa all'obiettivo 14		
Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	Obiettivo strategico 2	Obiettivo Strategico (Art. 4 c.2 n. 2)	Obiettivi specifici nn. 5, 6 e 8
15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali			(Ob. Sp. n. 5) ●●●●
15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente			(Ob. Sp. n. 5)

l'afforestazione e riforestazione a livello globale			●●●●
15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno			(Ob. Sp. n. 5) ●●●●
15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile	Obiettivo specifico 2.vii ●●●		(Ob. Sp. n. 5) ●●●●
15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate	Obiettivo specifico 2.vii ●		(Ob. Sp. n. 5) ●●●●
15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale			(Ob. Sp. n. 5) ●●●
15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali			
15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie			●●
15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità			(Ob.sp.nn.5 e 6) ●●●●
15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi			(Ob.sp n.6) ●●
15b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione			(Ob.sp n.8) ●●●
15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili			
Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli		Obiettivo Strategico (Art. 4 c.2 n. 2)	
16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi			

16.2 Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini			
16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti			
16.4 Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata			
16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione le sue forme			
16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli			
16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli			
16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale			
16.9 Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite			
16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali			
16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità			
16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile			
Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	Obiettivo strategico 1		Obiettivo specifico n.8
Finanza			
17.1 Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di riscossione di imposte e altre forme di entrate			
17.2 I Paesi sviluppati adempiano pienamente ai loro obblighi di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno da parte di molti Paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello 0,7 per cento di APS/RNL[10] per i Paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati			

17.3 Mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti			
17.4 Aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito, se del caso, e affrontare il debito estero dei paesi poveri fortemente indebitati in modo da ridurre l'emergenza del debito			
17.5 Adottare e applicare i regimi di promozione degli investimenti a favore dei paesi meno sviluppati			
Tecnologia			
17.6 Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo di facilitazione globale per la tecnologia	OS 1, obiettivi specifici i,ii,iii,iv ●●●		●●
17.7 Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato			
17.8 Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi per i paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione			
Costruzione di competenze e capacità			
17.9 Rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di un sistema di costruzione delle capacità efficace e mirato nei paesi in via di sviluppo per sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione nord-sud, sud-sud e triangolare			
Commercio			
17.10 Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell'agenda di Doha per lo sviluppo			
17.11 Aumentare in modo significativo le esportazioni dei paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei paesi meno sviluppati entro il 2020			
17.12 Realizzare una tempestiva attuazione di un mercato senza dazi e l'accesso al mercato senza contingenti di importazione su base duratura per tutti i paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche assicurando che le regole di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a			

facilitare l'accesso al mercato			
Questioni sistemiche			
<i>Coerenza politica e istituzionale</i>			
17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche			
17.14 Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile			
17.15 Rispettare lo spazio politico di ciascun paese e la leadership per stabilire e attuare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile			
<i>Partenariati multilaterali</i>			
17.16 Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo			
17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati			
<i>I dati, il monitoraggio e la responsabilità</i>			
17.18 Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i paesi in via di sviluppo, anche per i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali			
17.19 Entro il 2030, costruire, sulle base iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo			

[1] "World Health Organization Framework Convention on Tobacco Control"

[2] "Trade Related Aspects of Intellectual Properties Rights"

[3] "Programme of Action of the International Conference on Population and Development"

[4] "Beijing Platform for Action"

[5] "Enhanced Integrated Framework for Trade-Related Technical Assistance to Least Developed Countries"

[6] "Global Jobs Pact of the International Labour Organization"

[7] "Sendai Framework for disaster Risk Reduction 2015-2030"

[8] “World Trade Organization”

[9] The “United Nations Convention on the Law of the Sea”

[10] APS: Aiuto Pubblico allo Sviluppo (ODA: Official development assistance)